

La democrazia italiana è in debito con un uomo conosciuto quasi esclusivamente per essere stato assassinato su mandato di Mussolini. Ignorato il contributo alle conquiste di braccianti e operai, l'impegno costante nella battaglia per la pace fino a proporre sciopero generale e forme insurrezionali di lotta per impedire l'entrata del Paese nella Grande guerra, l'opposizione contro ogni "compromesso tecnico" di partiti e sindacati con il neonato regime. Nel centenario dell'omicidio, è necessario riscoprire l'attualità di una personalità politica lungimirante nel capire l'importanza dell'unità dei lavoratori, la gravità degli attacchi alla funzione del Parlamento, la crisi di un sistema istituzionale che ebbe epicentro in Italia per poi allargarsi tragicamente in Europa.

Leggi sul nostro periodico l'articolo integrale del Vice presidente nazionale vicario ANPI Carlo Ghezzi:

⇒ www.patriaindipendente.it

[#GiacomoMatteotti](https://twitter.com/GiacomoMatteotti) [Patria Indipendente](https://twitter.com/PatriaIndipendente)